

Tutti alle 18 a San Giovanni con Longo e Berlinguer

PER VOTARE COMUNISTA

CAMERA (SCHEDA GRIGIA)

Traccia una croce su questo simbolo e solo su questo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER VOTARE COMUNISTA

SENATO (SCHEDA GIALLA)

Traccia una croce su questo simbolo e solo su questo

Oggi in tutta Italia grandi manifestazioni di chiusura della campagna elettorale

Lavoratori e popolo attorno al PCI

per aprire col voto la via alla necessaria svolta democratica

A Roma il comizio di piazza S. Giovanni con Longo e Berlinguer - Anche ieri centinaia di manifestazioni - I discorsi di G.C. Pajetta a Milano e Natta a Imperia - La DC è responsabile del pericoloso deterioramento di determinati settori dell'apparato statale e delle connivenze con i fascisti - Le bugie di Forlani sulla scuola

STASERA ALLE 21,24 L'APPELLO DI BERLINGUER ALLA TV

Oggi Roma popolare e antifascista si raccoglie intorno al PCI per il comizio di chiusura della campagna elettorale a Piazza San Giovanni, il tradizionale punto di incontro per le manifestazioni dei lavoratori romani. Alla presenza del presidente del partito compagno Longo, parlerà il segretario generale compagno Berlinguer; alla manifestazione, che sarà aperta dal segretario della Federazione, Petroselli, parteciperanno anche i figli di Antonio Gramsci Delio e Giuliano.

Quella di Roma non sarà la sola grande manifestazione elettorale che il PCI tiene oggi, ultima giornata in cui i comizi sono permessi. La campagna elettorale verrà chiusa stasera a Caserta da Amendola, ad Arezzo da Di Giulio, a Palermo con una manifestazione cui parteciperanno insieme il giudice Terranova, candidato indipendente nelle liste del nostro Partito, ed i compagni Macaluso e Guttuso; a Taranto da Reichlin, a Livorno e a Grosseto da Terracini.

In altre centinaia di centri grandi e piccoli, a sera il PCI rivolgerà il suo ultimo appello agli elettori prima del 7 maggio. Da domani, la importantissima fase finale della campagna elettorale — il contatto capillare, il colloquio personale, la spiegazione su come si vota, la diffusione del nostro giornale — saranno affidati ai militanti, agli attivisti, alle decine di migliaia di comunisti che già sono stati, fino ad ora, gli animatori e i protagonisti della propaganda del nostro partito.

Il compagno Berlinguer rivolgerà, sempre stasera, dalla TV l'appello finale agli elettori. Egli apparirà sui teleschermi alle ore 21,24 durante la trasmissione dedicata a tutti i partiti. Per sorteggio è stato stabilito che Berlinguer parli per quinto.

Ieri, nel corso di grandi manifestazioni di popolo, la campagna elettorale del PCI è stata chiusa, fra l'altro, a Milano dal compagno Giancarlo Pajetta, ad Imperia da Alessandro Natta, a Pesaro da Luciano Barca, a Messina da Ingrao, a Pisa da Terracini, a Matera da Chiaromonte.

Il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, parlando a Milano, in piazza Duomo, a chiusura della campagna elettorale, ha rilevato che la Democrazia cristiana si assume la grave responsabilità di combinare una sterzata a destra, per rifiutare le proposte positive che vengono avanzate dal movimento operaio unitario, con un gioco pericoloso condotto in combutta con i fascisti e scatenando organizzazioni di aperta provocazione. I ministri della Democrazia cristiana che, dopo la strage di piazza Fontana, hanno tentato di « fare il governo sulle bombe », sono oggi direttamente responsabili di un crollo di disordine, di un pericoloso deterioramento dell'apparato dello Stato il cui pericolo va ben al di là della campagna elettorale. Sono state messe in moto forze che sono state strette alleanze a ricambio delle quali i Rumor e gli Andreotti, finiranno per soggiacere. Quando si è « giocato » alla minaccia del colpo di Stato, con il generale De Lorenzo per poi prestarlo a MSI come candidato non solo si è violato la legge, si sono date armi ai fascisti che possono essere adoperate contro la Repubblica.

In questa situazione appare grave e preoccupante il fatto che la questura di Milano, complice il ministro Rumor, gioca con brigate rosse del tipo di quelle che tanto e delle quali si è scoperto con tempestività

DIFFONDETE questo numero nelle fabbriche

- Un appello degli operai comunisti della Fiat ai lavoratori di tutta Italia
- Grande padronato e ministri dc sempre contro le lotte operate
- Incontro alla Piaggio di Pontedera « Siamo lavoratori cattolici e daremo per la prima volta il voto al PCI »
- Dalle fabbriche di Roma occupate un appello per una svolta democratica

ALLE PAGINE 6 E ULTIMA

Gravissima e arrogante sfida a tutto il mondo civile che chiede la fine della guerra

Nixon per la seconda volta interrompe la conferenza di Parigi per il Vietnam

Immediata protesta del delegato di Hanoi: « E' un nuovo atto di sabotaggio, la cui gravità è pari solo a quella dell'intensificazione della guerra » - Intervista della signora Binh, ministro degli esteri del GRP, all'« Humanité »: « Se gli Stati Uniti non rinunciano alla politica di aggressione, noi continueremo la lotta con tutta la nostra energia »



QUANG TRI — A Quang Tri liberata dalle forze patriottiche vietnamite è stata insediata una amministrazione rivoluzionaria. Nella telefoto: la festosa manifestazione popolare che ha salutato l'insediamento della nuova amministrazione

PARIGI, 4. — Con un gesto gravissimo, gli americani si sono assunta la responsabilità di fronte al mondo intero di interrompere nuovamente, rinviandola sine die, la conferenza di Parigi per la pace nel Vietnam. Lo ha annunciato il delegato USA Porter. Pretesto: l'esser tornati i rappresentanti di Eiano e del Governo rivoluzionario provvisorio sud-vietnamita « senza alcuna risposta alle nostre (cioè USA) domande » e la « mancanza di progressi in ogni canale disponibile ».

Contro la decisione americana ha subito protestato il delegato sud-vietnamita Hanoi Xuan Thuy, il quale l'ha definita « un nuovo atto di sabotaggio della conferenza, la cui gravità è pari a quella a stadi dell'intensificazione della guerra » da parte degli USA. Thuy ha aggiunto che la RDV è sempre disposta a risolvere pacatamente il problema del Sud Vietnam « sulla base del riconoscimento dei diritti fondamentali della popolazione sud-vietnamita ».

I lavori della conferenza erano già stati interrotti dagli americani il 23 marzo, ma poi, sotto le forti pressioni internazionali e interne, Nixon era stato costretto a riprenderli il 26 aprile. Il delegato USA Porter aveva però rivolto ai rappresentanti di Hanoi e del GRP un inaccettabile ultimatum: discutere entro 8 giorni le misure « per porre fine all'invasione del Sud Vietnam ». Oggi Thuy RVN e la signora Nguyen Thi Binh, rappresentante del GRP, hanno definito « frutto di fantasia » le accuse americane, hanno ribadito che il parallelismo non è un confine fra Stati, ma una linea di demarcazione militare, ed hanno posto a Porter la domanda: « Gli USA sono o no pronti a mettere fine alla aggressione e a dare una seria risposta al ragionevole piano di pace del GRP? ».

Prima dell'inizio della seduta, Thuy aveva annunciato che il consigliere speciale della delegazione di Hanoi Le Duc Tho « sta studiando i documenti della conferenza dal giorno della sua apertura ad oggi », nella speranza di trovarvi elementi che permettano di pervenire a una soluzione negoziata.

Poche ore prima che gli americani interromperono i colloqui appena ricominciati, l'« Humanité », organo del PCF, aveva pubblicato un'intervista della signora Nguyen Thi Binh.

Rispondendo ad una domanda sulle prospettive della trattativa, la signora Binh ha dichiarato: « Ci sono già stati, parallelamente alla conferenza di Parigi, contatti privati fra la RDV e gli USA. Noi abbiamo sempre lavorato in stretta collaborazione con la delegazione della RDV. Contatti privati sono di nuovo possibili. Ma non sono i contatti privati, in se stessi, che cambiano il fondo del problema. I risultati dipendono dalla politica degli USA ».

« Nulla, attualmente, lascia vedere che Nixon abbia rinunciato alla sua politica sbagliata. Al contrario, i suoi ultimi discorsi e ciò che egli fa nel Vietnam dimostrano che gli USA, con nuovi atti di guerra, minacce, manovre politiche e diplomatiche, di costringerci ad accettare le condizioni dell'imperialismo. « Pur proseguendo la nostra lotta contro l'aggressione americana, noi ci sforziamo di far progredire la conferenza di Parigi, col desiderio di giungere ad una soluzione politi-

ca corretta del problema. Se il governo USA rinuncia alla sua politica, ci sarà una soluzione negoziata, che potrà essere rapida, nell'interesse del nostro popolo e del popolo degli Stati Uniti. Ma se esso continua, noi continueremo la lotta, con tutta la nostra energia, con lo scampo che ci conduce alla vittoria per raggiungere il sacro obiettivo: indipendenza, pace autentica, democrazia, concordia nazionale. « Gli USA preparano nuove pericolose avventure militari. (Segue in penultima)

OGGI intorno al PCI

« ABBIAMO insistito sul fatto che gli americani non abbiano a portare avanti una politica coraggiosa di riforme, e di interessare a questa politica, senza distinzioni e discriminazioni, tutti i lavoratori nella convinzione che in Italia, in questo momento, ci sono forze importanti nel settore del lavoro, nel settore sindacale, nel settore della cultura, nell'università, nel mondo giovanile, forze importanti interessate a rendere più incisivo un corso politico che ha visto nell'ultimo decennio il partito socialista come protagonista ».

In queste parole, che il segretario del PSI on. Mancini ha pronunciato mercoledì sera in « Tribuna elettorale », moderatore Vecchiotti all'uscita della conferenza stampa, è il senso di tutto il dibattito televisivo sostenuto dai dirigenti socialisti nei confronti di otto giornalisti, sette dei quali hanno mostrato una sola preoccupazione: « Ma cosa direbbero, penserebbero, all'uscita della conferenza stampa, se non ci fossero i comunisti? ». Le loro domande si dirte e indirette. Sono dirette quando chiedono: « Intendete andare con i comunisti? ». Sono indirette quando domandano: « Fareste un governo con i liberali? », che è una maniera per chiedere se la stessa cosa, perché a nessuna persona sensata importa nulla dei liberali come tali, ma diventano interessanti nella misura in cui alleati con loro significano allontanarsi dai comunisti. Così quando l'onorevole Mancini, assistendo dalla liberale Beatrice Ragnoni Machiavelli, chiese di noi. Abbiamo avuto, in questi comizi, un'atmosfera di una intesa con il PLI, che cosa credete che si siano chiesti i presenti? « Ma direte con i comunisti? ». Sono indirette quando domandano: « Ma direte con i comunisti? ».

La direzione dell'Unità non aveva bisogno dei nostri consigli, ma quando è venuta pubblicando in questi due mesi l'elenco dei nostri comizi, doveva aggiungere anche la lista dei comizi degli altri, secondo noi: perché molte volte i nostri oratori si sono dimenticati di insistere sugli avversari, mentre nessuno, negli altri partiti, ha dimenticato mai di parlare di noi. Abbiamo avuto, in questi comizi, un'atmosfera di una intesa con il PLI, che cosa credete che si siano chiesti i presenti? « Ma direte con i comunisti? ».

COMITATI RIVOLUZIONARI AMMINISTRANO LE ZONE LIBERATE DEL SUD VIETNAM

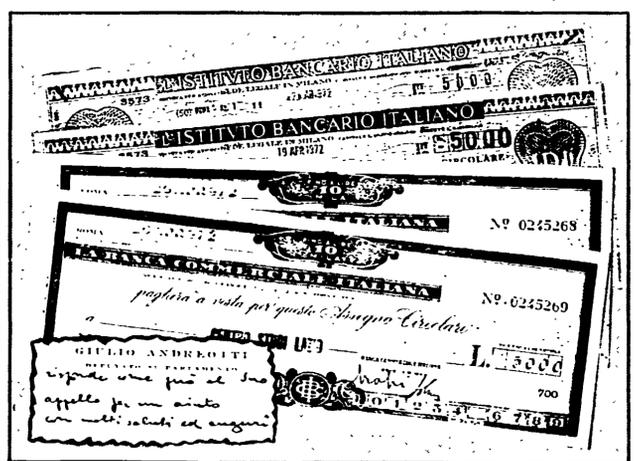
(A pag. 13)

Il presidente del Consiglio ribadisce alla TV la scelta conservatrice della DC

Andreotti: scoperta una linea di destra

Magre scuse per ripetere il « no » ai pensionati — Si sviluppa la manovra dc tendente a utilizzare le bombe e le provocazioni per insaprire il clima elettorale e nascondere i veri problemi del Paese — Ribadito l'attacco al diritto di sciopero — Discorsi di Vecchiotti e Valori

A questo non ha risposto



Il presidente del Consiglio, l'on. Andreotti, non disdegna di utilizzare, per la sua campagna elettorale, i soliti metodi della corruzione spicciola, puntando sulle condizioni disagiate della povera gente. Ecco la fotografia di alcuni degli assegni da cinquemila lire che Andreotti ha fatto distribuire nell'illusione di raccogliere qualche voto con questi umilianti sistemi. Gli assegni erano tutti accompagnati da un biglietto da visita col quale il presidente del Consiglio dichiara di voler così rispondere « come può » all'« appello per un aiuto » che gli sarebbe stato rivolto. Quando, nel corso della « Tribuna elettorale » di ieri sera, il condirettore dell'« Unità » ha contestato ad Andreotti la pratica degli assegni elettorali, il presidente del Consiglio ha preferito lasciar cadere il discorso. Ecco qui la relativa documentazione

Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha concluso ieri sera la serie delle conferenze stampa televisive di Tribuna elettorale. Tutto ciò che il capo del governo monocolore minoritario ha detto nel corso della trasmissione, data la caratteristica dell'attuale ministero — tutto « scudocrociato » —, può essere senz'altro riferito alla DC nel suo complesso: l'on. Andreotti ha fatto, insomma, una seconda conferenza a nome del proprio partito. E' della DC, egli ha confermato, ed in certi punti accentuato, la linea di svolta a destra; e di ricerca, quindi, di soluzioni governative e politiche le più arretrate possibili. Il presidente del Consiglio ha poi ribadito il « no » democristiano alle richieste di adeguamento del sistema delle pensioni per giustificare l'operato del proprio governo, ha cercato di fare ricorso ai pretesti più meschini, come quando ha alluduto alla Corte dei Conti la responsabilità dell'inerzia dimostrata in questo campo dalla DC e dal suo monocolore. Indicativo del carattere di tutta la conferenza stampa di Andreotti, è stato il tono ed il contenuto della breve introduzione svolta dal presidente del Consiglio. Egli, infatti, ha praticamente limitato il suo discorso al « bollettino sulle armi e munizioni che le forze dell'ordine, a cui dobbiamo essere gratissimi », ha detto — hanno rinvolto dalla data dell'insediamento del governo da me presieduto fino a questa notte ». Ciò è servito ad Andreotti per mettere l'accento sui « motivi di allarme » che presenterebbe la situazione del paese, e di ordine pubblico, al quale farebbe ricorso — secondo la versione pre-elettorale della DC — il « modo tranquillo » con il quale l'attuale governo condurrebbe il Paese alle urne. Ma non basta. Anche per l'avvenire immediato, Andreotti ha cercato di giocare la stessa carta: egli è partito proprio dalle affermazioni sul ritrovamento di armi, ecc. per affermare che nel caso di « difficoltà

di spostamento a destra del l'asse politico italiano (disegni che hanno trovato sempre all'interno della DC terreno fertile, soprattutto a partire dalle bombe di Milano). Ed è appunto per questo che sono venuti da una parte decisiva dello « Scudo crociato » del governo, e da settori dell'apparato dello Stato, gli ostacoli principali all'acceleramento della verità, e la « copertura » o la « scoperchia » di certe « piste » a seconda di calcoli prettamente democristiani.

Proprio in questo risiede

« formare una maggioranza omogenea ed efficiente » risulterebbero incoraggiati coloro che « credono di poter affidare alla violenza e al disordine la risoluzione dei problemi ». E' evidente che la DC, quando parla di governo « omogeneo », intende un governo nel quale i partiti alleati si adattino a servire da supporto a un ritorno conservatore. L'alternativa al predominio dc, nelle sue parole, sarebbe quella del caos e delle bombe. Solo che un intero anno a tutti i comizi del presidente del Consiglio ha denunciato proprio le bombe ed i più oscuri « affari » hanno punteggiato, da qualche anno a questa parte, tutti i più avventurosi disegni

Rinviati i corsi di abilitazione

160 mila insegnanti ingannati da Misasi

L'inizio dei corsi era stato promesso per il 15 maggio, ma il ministro dc non ha firmato l'ordinanza

Il ministro democristiano della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi non firma l'ordinanza sui corsi abilitanti per professori. La sua decisione è gravissima perché priva 160 mila insegnanti della possibilità di ottenere l'abilitazione all'insegnamento per questo anno scolastico. Il voltfaccia del ministro dc oltre a far perdere un intero anno a tutti i 160.000 interessati (professori abilitati che vogliono l'abilitazione una materia diversa, professori non abilitati con incarico a tempo indeterminato, maestri laureati) danneggia in modo pesantissimo oltre undicimila docenti che, privi dell'abilitazione, non potranno partecipare ai concorsi per entrare nei ruoli.

La beffa di Misasi è particolarmente grave perché il ministro democristiano si è servito della promessa dei corsi abilitanti per la sua campagna elettorale personale. Infatti, il ministro ha fatto circolare (grazie anche alle complicità dei cosiddetti sindacati autonomi) una bozza di ordinanza ministeriale che stabiliva l'inizio dei corsi per il 15 maggio. Ha così tentato di illudere gli insegnanti ai quali a tutt'oggi si è guardato bene dal far sapere che l'ordinanza è solo uno specchio per le allodole e che non sarà firmata.

In teoria quindi i docenti dovrebbero rimanere fiduciosi in attesa che il 15 maggio comincino i corsi. Evidentemente il ministro conta di comunicare l'annullamento dei corsi abilitanti per quest'anno, dopo il voto del 7 maggio, con la speranza che gli insegnanti non vengano a sapere che sono stati ancora una volta traditi.

(Segue in penultima)

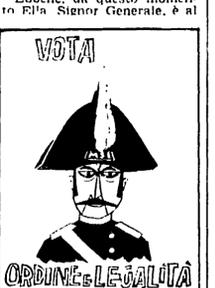
Lettera aperta al generale Sangiorgio

Insulto missino ai carabinieri

Il compagno Antonello Trombadori ha rivolto questa lettera aperta al generale dei carabinieri.

Il mio Signor Generale Sangiorgio, (Ella mi perdonerà se non la chiamo «Eccellenza», come ancora è costume dei suoi subordinati, fino ai centralini...)

Trombadori ha rivolto questa lettera aperta al generale dei carabinieri. I tali doveri educativi l'ex Comandante Generale dell'Arma...



ORDINE E LEGALITÀ

corrente del testo e delle immagini del volantino che qui Le sottopongo e che mi permetto di discusso...

È un modo come un altro di dimostrare scarsa, per non dire nulla, di sensibilità...

Intenzioni e sentimenti del genere sono, certamente, del tutto estranei al Suo animo...

Migliaia di lavoratori giungono dall'estero per le elezioni

GLI EMIGRATI TORNANO A VOTARE PER PRESENTARE IL CONTO ALLA DC

«Siamo tutti uniti contro chi ci ha cacciati di casa» - A ritmo serrato l'arrivo di treni speciali Entusiasmo alla stazione di Como - Portiamo più voti al PCI per cambiare il governo

Dal nostro inviato

Stasera i convogli passano a brevi intervalli, un'ora o poco più fra l'uno e l'altro. Le guardie del posto di frontiera di Chiasso non avevano mai avuto...

voluto e saputo ridurre gli soubri fra nord e sud che si sono anche aggravati. Oggi la DC tenta la strada del ricatto...

Migliaia di copie dell'appello agli elettori e di volantini che insegnano a votare PCI, erano a bordo del treno straordinario...

Il marchio della mafia nel delitto di via dei Cipressi

Un anno di misteri l'inchiesta sull'assassinio di Scaglione

Il transito dei treni straordinari è cominciato ieri sera, poco dopo le 22. Il primo, formato da Basilea, aveva raccolto anche...

Il transito dei treni straordinari è cominciato ieri sera, poco dopo le 22. Il primo, formato da Basilea, aveva raccolto anche...

Il transito dei treni straordinari è cominciato ieri sera, poco dopo le 22. Il primo, formato da Basilea, aveva raccolto anche...

Il transito dei treni straordinari è cominciato ieri sera, poco dopo le 22. Il primo, formato da Basilea, aveva raccolto anche...

Il transito dei treni straordinari è cominciato ieri sera, poco dopo le 22. Il primo, formato da Basilea, aveva raccolto anche...

Pier Giorgio Betti

Bilanci e lotta contrattuale

I lavoratori non pagheranno i debiti della industria chimica

Le difficoltà delle imprese derivano dalle scelte di politica economica

La presentazione dei bilanci dei principali gruppi operanti nell'industria chimica ha mostrato fino a che punto...

Se prendiamo il bilancio dell'ANIC, azienda chimica dell'ENI, troviamo che il « lavoro » — pur con gli aumenti salariali e contributivi...

I mercati internazionali

La principale è nella cronica incapacità dei gruppi chimici italiani a difendere il prezzo della loro produzione sui mercati internazionali...

Il costo del lavoro

Nel momento stesso in cui il presidente della Rumianca prelevava altri 40 miliardi dal credito industriale...

Lo sviluppo delle vertenze Alitalia

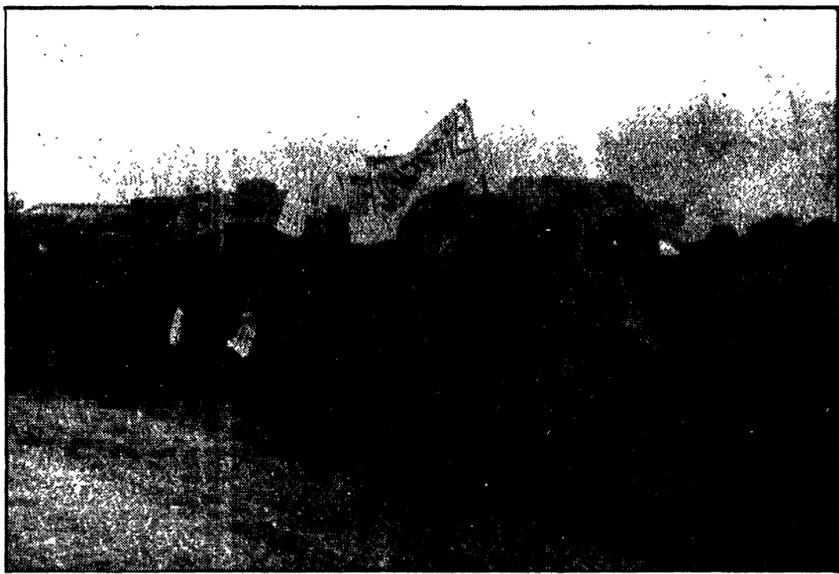
Proseguono al ministero del Lavoro gli incontri tra sindacati dei piloti civili (sono circa 1500) e Alitalia...

Renzo Stefanelli

Infortuni sul lavoro provocati dall'intenso sfruttamento

CATENA DI INCIDENTI A COLLEFFERRO Quattro operai feriti alla SNAIA

Incendiato un intero capannone nello stabilimento carri ferroviari - Tre lavoratori ustionati - Turni di notte e dieci ore di lavoro per aumentare la produzione - Rischia di perdere la vista un dipendente del complesso Calce-cementi di Pesenti



COLLEFFERRO — Una recente protesta dei lavoratori della SNAIA Viscosa, ai quali si erano uniti gli studenti.

Primo successo della mobilitazione popolare nella zona di Schio

Lanerossi: l'unità della lotta ha imposto all'Eni di trattare

Sconfitto il metodo della forza e della provocazione antioperaia — Pieno sostegno della DC all'attacco all'occupazione — Rivendicato un diverso sviluppo economico

Dal nostro corrispondente

VICENZA. Negli stabilimenti occupati di Schio, Dueville, Vezza, Piovene Rocchette e nelle sale consiliari presiedute dai picchetti dei lavoratori della Lanerossi...

Da effettuarsi entro il 20 maggio

Decise 8 ore di sciopero nelle fabbriche Olivetti

La riunione del coordinamento nazionale

Si è riunito a Torino, il 3 maggio scorso, il coordinamento nazionale Fiom, Fim e Uilam del complesso Olivetti. Il coordinamento sottolinea la elevata adesione agli scioperi di complessa della settimana precedente...

Il coordinamento denuncia ancora una volta l'atteggiamento provocatorio ed ultranziano dell'Olivetti che, fino ad ora, si è rifiutato di trattare con i sindacati sulla base della piattaforma presentata a livello di complesso...

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20,30 DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO

Durata totale 24'55", numero notizie 10. LE NOTIZIE 1) Vietnam: cresce l'impegno militare americano; annunciato l'invio di nuove armi e di consiglieri militari...

spicco dell'estremismo di sinistra». Sei arresti a Milano per le sedicenti «brigate rosse» indagati a Torino e Bolzano. Trovate altre istruzioni per la guerriglia, documenti falsi e il passaporto di Feltrinelli...

segna del premio medaglia d'oro all'Arma dei carabinieri. b) I guerriglieri di sinistra all'estero: dirottato un aereo dalla Turchia alla Bulgaria. 9) Incidente in miniera negli USA, 55". 10) Rumor moltiplica le sue iniziative contro la malavita. Inaugurata la mostra a Roma degli antifurto, servizio 2'35". NOTE a) del tutto normale per il telegiornale il fatto che Nixon dopo avere deciso la ripresa dell'impegno aeronavale americano stia riprendendo anche l'invio di truppe sotto la maschera dei consiglieri militari...

A proposito

di «tregue sindacali»

Fanno finta di non capire

Quando i sindacati decisero di sospendere le lotte per qualche giorno nel periodo della campagna elettorale...

Alla SNAIA le ore di straordinario raggiungono cifre altissime. Gli addetti ai trasporti interni lavorano anche per tredici, quattordici ore al giorno. La media della giornata lavorativa di un operaio di fatto attornia alle 16 ore.

La volontà di un'intera popolazione ha risposto alle manovre, ricatti e intimidazioni dei governanti, che invece amministrano l'Italia intera contro queste esigenze popolari. Gianni Piva

Sono saliti a 289 gli operai morti

Italsider: ferma risposta all'ennesimo «omicidio bianco»

Hanno scioperato i dipendenti della ditta appaltatrice di cui l'ultima vittima era dipendente - In un manifesto la protesta delle tre Confederazioni

Dal nostro inviato

COLLEFFERRO, 4. Tre gravissimi incidenti sul lavoro oggi nelle due più grandi aziende di Colleferro: la SNAIA Viscosa e il Calce-cementi Segni di Pesenti. Cinque operai sono rimasti feriti, due sono gravissimi, un altro rischia di perdere la vista.

L'infortunio più drammatico si è verificato ieri nel vecchio stabilimento di produzione di carri ferroviari alla SNAIA. Le responsabilità dell'azienda sono chiarissime, la causa ancora una volta è l'intenso sfruttamento dei lavoratori per aumentare i profitti.

Tre operai non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo e sono rimasti ustionati. Si tratta di Clemente Bonanni, 35 anni, di Segni, per la gravità delle ferite riportate è stato ricoverato al S. Eugenio di Roma con prognosi riservata; gli altri due feriti sono stati invece ricoverati nell'ospedale di Colleferro e giudicati guaribili in venti giorni; sono Amedeo Fiore, 31 anni, di Colleferro e Antonio Riccardi, 38 anni, anch'egli di Colleferro.

Le condizioni di lavoro alla SNAIA sono particolarmente dure e proprio sull'ambiente e sull'applicazione dell'orario contrattuale gli operai hanno iniziato poco tempo fa una vertenza.

«La SNAIA — racconta il compagno Paluzzi segretario della Fiom di Colleferro — sta aumentando la produzione mantenendo gli stessi organici, del tutto insufficienti. Appena noi abbiamo richiesto di applicare le quarant'ore settimanali, l'azienda ha cercato di organizzare il lavoro attraverso turni tali da mantenere alti i ritmi produttivi senza però questo assumere nuovi dipendenti.

Non è forse l'Italsider che dovrebbe controllare i propri impianti e le proprie attrezzature? Anche Cosmo Bezza morì il 25 gennaio per un «improvviso e imprevedibile» cedimento di una staffa di fissaggio dei cavi elettrici; staffa di cui non si è mai tenuto conto, uccidendo. D'altronde, questo impressionante numero di incidenti mortali nella area industriale di Colleferro, in diretta coincidenza con l'accelerazione che l'Italsider sta imprimendo sui lavori di raddoppio, col solito sistema di anticipare tempi di consegna delle ditte appaltatrici.

«In moltissime di queste ditte, infatti, quotidianamente viene calpestato il contratto di lavoro, molti operai sono costretti dai «padroncini» a fare...

s. ci.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 4. Con l'operaio morto ieri all'Italsider, i morti sul lavoro nell'area industriale Taranto sono saliti a 289. Ancora una volta a morire è stato un lavoratore delle ditte appaltatrici di Colleferro, stante, montatore meccanico della Peyran, ventiseienne, padre di due figli.

In relazione alla morte di quest'operaio, le Segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL hanno fatto affiggere in città un manifesto di protesta nel quale fra l'altro si dice: «A distanza di pochi giorni, due operai — un edile e un metalmeccanico — sono morti sul lavoro. Questo è l'ordine che piace al padrone e a coloro che vogliono limitare i diritti e la libertà sindacali; un ordine basato sullo sfruttamento e sulla noncuranza della vita dell'operaio. Contro questo ordine, i lavoratori si sono battuti ricorrendo anche allo sciopero, conquistando risultati positivi per la eliminazione degli appalti. La lotta continuerà non solo per difendere la vita dei lavoratori, ma anche per la sicurezza del posto di lavoro indicata dai sindacati, per la occupazione e lo sviluppo».

Oggi, intanto, tutti i lavoratori della Peyran sono scesi in sciopero generale per protestare contro l'omicidio bianco. Sia l'Ispektorato del lavoro che la Procura della Repubblica hanno aperto due inchieste per appurare le responsabilità; ma è anche vero (è tradimento) che di tutte le inchieste che regolarmente sono state aperte, nessuna ne ha saputo più niente.

Secondo un comunicato dell'Italsider la dinamica dell'incidente è stata questa: mentre il Distante seguiva un compagno di lavoro che percorreva il palaiotto di ispezione, incompreso nell'impianto di messa in parco del coke e costituito da elementi antistraduccevoli in metallo e muratura di cemento, cadde dall'altezza di otto metri, a causa dell'imprevedibile e improvvisa mancanza delle staffe di fissaggio di alcuni elementi.

«Durante l'incontro i rappresentanti della FILEF hanno discusso anche questioni riguardanti l'istruzione scolastica dei bambini italiani figli di emigrati e gli alloggi».

I ferrovieri contro l'aumento ai superburocrati

Le segreterie nazionali del SFI-CGIL, SAUFCISL e SIUF-UIL hanno preso in esame la decisione del Consiglio dei ministri del 28 u.s. in quale si riconferma la volontà del governo di procedere all'aumento degli stipendi di alcune funzioni direttive della pubblica amministrazione prima ancora di definire le funzioni degli stessi con provvedimenti di decentramento e di funzionalità elementari fondamentali di una reale riforma della pubblica amministrazione.

«Dopo le decisioni le tre segreterie unitarie dei ferrovieri ribadiscono il loro fermo dissenso sulla determinazione del governo e in questo contesto esprimono vivo apprezzamento per la decisione presa dalle federazioni degli statali».

Nel n. 18 di Rinascita da oggi nelle edicole

- Gioco pericoloso (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
● Una campagna elettorale che ha cambiato la situazione politica: il padronato fa il blocco sulla DC; Fanfani: soluzione a doppio taglio; Corci separati per la restaurazione; Chi tiene in piedi la trama nera; Antifascismo non credibile
● Quanto e a che serve la propaganda (di Miriam Mafai)
● Rai-Tv: la voce del padrone che bisogna battere (di Ivano Cipriani)
● Avventurismo della DC tedesca (di Franco Bertone)
● Spagna: 1° maggio contro il franchismo (di Marco Calamai)
● Cosmesi comunitaria a un convegno della CEE sul tema «Industria e società» (di Carlo Maria Santoro)
● Emigrazione e mercato del lavoro: i ghetti dell'Europa (di Renzo Stefanelli)
● Vietnam: perché è invincibile la guerra di popolo (di Romano Ledda)
● USA: nuovo decollo delle «colombe» americane (di Luisa Saffir)
● Le testimonianze di Amerigo Clocchiati e Antonio Pesenti: compagni di mano e compagni di penna nelle carceri fasciste (di Paolo Spriano)
● 36 partiti comunisti a confronto sull'ecologia (di Giuseppe Prestipino)
● Dal pulpito di Arcinazzo: a proposito del libro di Bi-lenchi (di O. C.)
● Cinema: la polizia ringrazia e la DC pure (di Mino Argentieri)
● Riviste-Cahiers marxistes: politica sanitaria dei comunisti belgi (di Gastone Marri); Scuola e società: il caso Castelnuovo (di Giovanni Lombardi)
● LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Ennio Polita, Storia e romanzo in Perù; Paolo Fossati, Scuola di Raphael; Mario Spinella, Sanguineti anni '70; Ottavio Cecchi, Sulla bruttezza dei fascisti.
● Rinascita settimanale ha dieci anni (di Marcella Ferrara)

IL VOTO DEI LAVORATORI AL PCI GARANZIA DI UNITA' E DI FORZA

Grande padronato e ministri dc sempre contro le lotte operaie

Battere da sinistra la Democrazia cristiana significa colpire i capitalisti e la loro politica antisindacale - La grande avanzata dei comunisti nel '68 ha permesso positivi sviluppi delle lotte per le conquiste dell'autunno - Lo stesso deve avvenire ora alla vigilia delle prossime scadenze contrattuali

«La Dc è sempre stata dalla parte dei lavoratori, è stata con loro nel sindacato e nel partito... Questa ridicola affermazione è apparsa giovedì 27 aprile, sulla terza pagina del «Popolo», quotidiano della Dc. Noi siamo sicuri che gli operai, gli impiegati, i tecnici che voteranno il 7 maggio...»

«La Dc è sempre stata dalla parte dei lavoratori, è stata con loro nel sindacato e nel partito... Questa ridicola affermazione è apparsa giovedì 27 aprile, sulla terza pagina del «Popolo», quotidiano della Dc. Noi siamo sicuri che gli operai, gli impiegati, i tecnici che voteranno il 7 maggio...»

UNITA' SINDACALE E CONTRATTI

La posta in gioco, in queste elezioni, sono anche i possibili sviluppi del processo unitario, le prossime battaglie contrattuali. L'avanzata di sinistra del 1968, l'avanzata comunista, fu un fattore determinante per le vittorie dell'autunno '69...

SALARI

Malgrado i successi ottenuti con l'azione sindacale unitaria, battendo anche ostacoli e resistenze della Dc (i lavoratori dell'Alfa Romeo, ricordano, tanto per citare un esempio, la caparbia intolleranza di un ministro dc di sinistra, come Donat Cattin, nel dicembre scorso, durante l'ultima vertenza nel complesso dell'auto, alle richieste di carattere economico) l'Italia è ancora il Paese che ha i salari più bassi del Mercato Comune Europeo...

PRODUTTIVITA'

Terzo primato: nelle fabbriche italiane si lavora di più che negli altri Paesi del Mezzogiorno. Nel 1969-1970 il prodotto lordo reale per ogni occupato è aumentato in Italia del 6,2% ogni anno. In Gran Bretagna, invece, è aumentato del 3,5. Nella Germania Occidentale del 3,3%. In Francia del 5,8%. Questo vuol dire che gli operai italiani sono costretti a ritmi di lavoro più frenetici, rispetto ad altri Paesi europei...

PREZZI

E' il quinto primato. Gli operai, gli impiegati, i tecnici non fanno a tempo a conquistare aumenti salariali che subiscono la politica padronale, sostenuta dalla politica dc, si mangia le conquiste economiche, attraverso il caro-vita. A Milano il solo prezzo della carne è aumentato in un anno del 10%. Si arriva a pagare un chilo di filetto anche cinquecento lire. E la responsabilità non è certo dei piccoli bottegai e tanto meno dei coltivatori diretti...

INVESTIMENTI

Nelle fabbriche si lavora male, si soffoca, l'occupazione diminuisce (tredecimila tessili sono minacciati di licenziamento), aumenta lo sfruttamento e il padrone non investe. La responsabilità è in chi non ha voluto attuare le necessarie riforme, a cominciare da quella agraria. Ma non è aumentata solo la carne. L'indice nazionale dell'aumento dei prezzi nel mese di marzo è cresciuto, rispetto a febbraio, dell'1,7%...

INFORTUNI

Nelle fabbriche non solo si hanno i salari più bassi del Mecc. Abbiamo anche il primato degli infortuni. Ogni minuto i lavoratori rimangono vittime di infortuni. Nel 1970 ci sono stati 1.633 mila infortuni sul lavoro con 4.360 morti. Sono le vittime di quella che è stata una vera e propria guerra riuscita. Non è destino, ma è la legge del profitto, è la politica della Dc a sostenere questa guerra...

EMIGRAZIONE

E' il quarto primato dell'Italia. Si calcola che dal '67 ad oggi tre milioni e mezzo di lavoratori siano stati costretti a salire sui «treni della speranza», abbiano abbandonato le proprie case, le proprie famiglie (attuando un «divorzio» nel fatto che la Dc non sgarbie le proprie lacrime cristiane), le campagne del Mezzogiorno d'Italia per cercare un lavoro al Nord o all'estero. Le baracche operaie in Germania, l'odio razzista in Svizzera, le stanze superaffollate a Torino sono altrettanti simboli, atti d'accusa, della politica dc. Basti pen-

RIFORME

Le mancate riforme sono, oltretutto, uno spreco. Fra il 1951 e il 1970 il reddito nazionale è passato da 20 mila 623 a 58 mila 244 miliardi, con un aumento del 182,34%. Nello stesso periodo sono stati investiti soltanto 6 mila 219 mi-

UN VOTO COMUNISTA

Le lotte in corso nel Paese sono anche una risposta al tentativo di spostare a destra l'asse politico del Paese. I lavoratori prendono sempre più coscienza che senza uno spostamento a sinistra e soprattutto senza una avanzata del Pci i loro problemi non possono essere risolti. Occorre una svolta democratica nella direzione del Pci che veda al governo l'espressione politica della classe operaia, collegata alla rete di poteri democratici conquistati dai lavoratori...

Lettere all'Unità

Nonostante il ricatto verranno a votare comunista. Caro compagno direttore, sono in Algeria a lavorare come emigrato per una ditta italiana. Il 7 maggio ci sono le elezioni. In proposito, qui siamo divisi in due fazioni, quelli che vogliono votare comunista e quelli (i qualunquisti, i denigratori, i meschini) che dicono no, perché per loro i partiti sono tutti uguali...

Fate leggere agli altri la vostra copia de «L'Unità»

Caro direttore, bisogna aiutare la gente a capire per convincerla a votare comunista. Sperimentalmente in questi ultimi giorni di questi nostri conoscenti, comunista che legge «L'Unità» dovrebbe regalare ad un amico o ad un compagno di lavoro una copia di questo giornale. E' una spesa non è molta. Per quelli che invece non possono, suggerisco di passare la loro copia al collega d'ufficio, al conoscente, al vicino di casa. Da quando ha avuto inizio la campagna elettorale io ho una copia di «L'Unità» che regalo a miei colleghi i quali sono pure buoni lavoratori. In questi giorni di campagna elettorale sono comunisti a un vero aiuto, serve a togliere dalla testa tutte le menzogne propagandistiche anni dalla Dc e compagnia.

GIANNI LAGANA (Napoli)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono che i loro articoli vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Per la terra conta sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: ANSELMO MORETTI, Gaggiano; un lettore di Rivisondoli; G. M. Ravenna; Luigi ZAMBRANO, Sesto San Giovanni; Lendinara; Rolando MACELLONI, Pisa («In questi momenti di rigngiti fascisti, è più che mai indispensabile un costante mobilitazione del partito, evitando ogni possibile assenteismo dei comunisti»). Lino LANDI, Grosseto («Una domanda: la Federazione coltivatori diretti è stata sciolta dalla Democrazia cristiana? Nello svolgimento dei lavori del congresso hanno fatto propaganda politica solo i comunisti antifascisti»). Andreotti; Emilio SCOMPARIN, Lido (che, avendo assistito alla trasmissione televisiva di un dibattito elettorale «tutto il mio entusiasmo alla compagna Ravera, per la sua modestia e la sua forza morale che non conosce sconfitto»); Gioacchino FERRETO, Caselle Torinese («15-19 e ancora oggi, il mio voto è per il Pci»); Egidio BENI, Empoli; Mario FERRETO, Livorno; Gaetano LUZZI, Aro di Trento (al quale rinnoviamo i nostri ringraziamenti per la sottoscrizione di numerosi abbonamenti antifascisti e i suoi scritti che ci sono molto utili); un lettore (che non si firma) di Sennigiano; Pietro MONZI, Anagni; ANTONIO CA, Amelia (che sottoscrivevo lire 1.000 per l'Unità ed invitavo i lettori a non acquistare più giornali fascisti e i fogli di quei «gruppi cosiddetti extraparlamentari che sono soltanto fare dello scissionismo antifascista»); Bruno BONFACIO, Roma («Il 7 maggio voterò per il Pci, perché so che il mio voto servirà a recuperare l'indomani del 7 maggio. Le contraddizioni che esistono nella sinistra di classe sono un problema a partire dal 7 maggio, con un confronto e un dibattito forte e aperto fra tutte le forze della sinistra di un terreno teorico e pratico al di là di ogni facile quanto dannoso avventurismo, che in questa fase per il Pci, non può che essere una importante acquisizione di classe da seguire tappe diverse»); Durante l'ultima vertenza - Interviene Cesare Massari - abbiamo portato avanti una esperienza estremamente importante. Come consiglio di fabbrica ci siamo continuamente collegati alle forze politiche democratiche e alle assemblee elettive. Si sono politizzati in primo luogo i vertici delle fabbriche e la direzione è stata stimolata, pressata, messa in rapporto diretto con gli operai e il movimento sindacale. Per gli altri nostri grandi di massa, mi sembra, quanto sia necessario far uscire le lotte fuori della fabbrica»); «Tra i giovani operai - sottolinea Massimo Marzullo, entrato alla FATME recentemente - mi sembra esista un potenziale politico notevole, una attenzione un interesse, una esigenza di partecipazione alla vita politica che spesso tra gli anziani è carente. Ciò può dipendere anche dal fatto che ora entriamo in fabbrica con un'istruzione scolastica superiore a quella dei nostri compagni più vecchi, che ci siamo formati a livello dei grandi lotte sociali degli ultimi anni»); «L'unità delle lotte, l'unità sindacale», rileva De Santis a livello di fabbrica, ha dato un contributo notevole a realizzare anche l'unità politica tra lavoratori di diverso orientamento: comunisti, socialisti, cattolici si scambiano idee, giudizi, valutazioni, discutono, giungono a convincimenti unitari, prendono coscienza in un modo di essere e di operare. Se gli ostacoli frapposti alla unità sindacale hanno svelato il vero volto di certe forze politiche di questo credo tutti i lavoratori terranno conto, al momento del voto, il 7 maggio».

Per un governo che risolva il problema dell'occupazione nella capitale

Roma: dalle fabbriche in lotta l'appello per una svolta a sinistra

Lo hanno lanciato i lavoratori della FATME, della Luciani, della Lord Brummel, dell'Aerostatica, occupate contro la smobilitazione

Le fabbriche occupate contro la smobilitazione da un lato, la FATME dall'altro, possono rappresentare un po' tutti gli aspetti diversi e contraddittori della classe operaia romana, numericamente minoritaria, spesso di recente formazione, ma anche ricca di grandi, storiche esperienze di lotta. La FATME di antiche tradizioni socialiste (venne occupata nel settembre del 1920 e sui suoi cancelli venne issata la bandiera rossa) dal '68 ad oggi ha rappresentato il punto più caldo dello scontro sindacale e della lotta antifascista e per la democrazia di cui edifici, poligrafici, tramvieri sono stati l'avanguardia. La Luciani, la Cagli, la Lord Brummel, tre fabbriche del settore tessile e dell'abbigliamento, sono composte invece da una manodopera femminile per lo più giovanissima e giovanissima, alla prima vera esperienza di lotta. Proprio da queste fabbriche occupate è partita l'iniziativa di lanciare un appello al quale hanno aderito anche le lavoratrici dell'Aerostatica, che da oltre un anno occupano la loro azienda, per «un voto antifascista e di sinistra - come hanno scritto - un voto che sbarri la strada ai rigurgiti fascisti e alle forze della destra economica e politica». Perché questo appello, come si è giunti alla decisione di formularlo? «Abbiamo compreso - dice

Incontro con gli operai alla Piaggio di Pontedera

Siamo lavoratori cattolici e daremo per la prima volta il voto al Pci

«Esco dalla Dc per la scelta conservatrice di questo partito, che difende il grande padronato» - Decisioni non isolate, ma maturate nelle lotte - Il ruolo dei comunisti e delle forze di sinistra nella battaglia per l'ambiente

«Dal nostro inviato PONTEDERA. 4. Alla Piaggio di Pontedera numerosi operai cattolici per la prima volta voteranno per il Pci, aggiungendo il loro voto a quello espresso tradizionalmente da quasi il 50 per cento dei 5.000 lavoratori dello stabilimento. «Abbiamo parlato con alcuni di essi all'ingresso della fabbrica, durante la pausa di mezzogiorno. L'incontro è rapido ed il discorso semplice e lineare anche se veleggiava da quel riserbo naturale in chi compie una scelta che è frutto di profondi travagli. E' Silvano Braccioni che parla, un operaio di circa 35 anni. «Ho ritenuto opportuno uscire dalla Dc - ci dice - innanzitutto per la scelta conservatrice fatta da questo partito che, in nome dell'interclassismo, porta avanti una politica a senso unico, solo in favore del grande padronato, poi perché sono convinto che un lavoratore cattolico debba scegliere quei partiti che abbracciano senza riserve la causa della classe operaia e lavoratrice. Per questo, anche se non sono ancora un militante comunista, ho scelto il Pci, proprio perché credo necessario, nell'interesse della democrazia, picciare l'arroganza della Dc e battere la sua politica conservatrice».

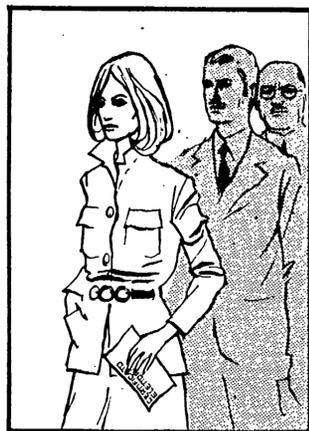
Advertisement for AMARO ZARA, a digestive liqueur. It features several bottles of the product and the text 'SE CE NE È UNO PIÙ DIGESTIVO, COMPRATELO'.

Advertisement for Stefano Cingolani, a political commentator. It includes a portrait and text about his views on the political situation.

Non un solo voto vada perduto

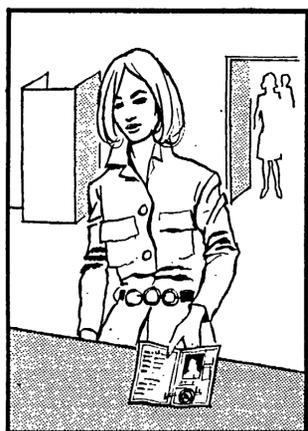
PER IL PCI SI VOTA COSI'

Segui scrupolosamente queste istruzioni — Avrai così la sicurezza di esprimere in modo giusto il tuo voto — Assicura la massima diffusione di questa pagina fra tutti gli elettori — Per ogni dubbio rivolgiti alle Sezioni del PCI



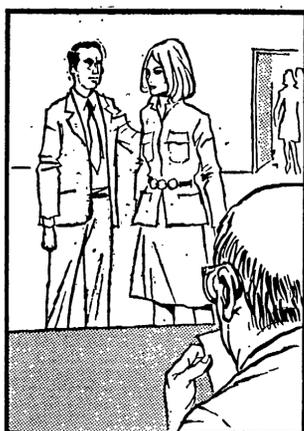
1) Non accettare provocazioni

■ Uscito di casa e giunto al seggio, metti in fila e attendi con calma il tuo turno. Non accettare discussioni né provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di 200 metri dalla porta del seggio. Non fare perciò propaganda e sorveglianza che nessuno ne faccia.



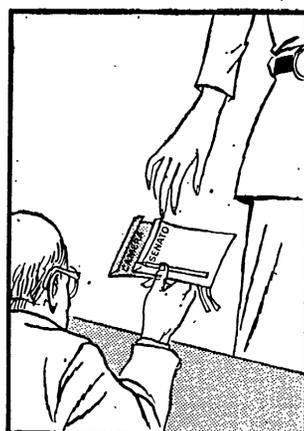
2) I documenti

■ Quando viene il tuo turno, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione che non sia scaduto, munito di fotografia (come carta di identità, o libretto di pensione, o passaporto, o patente di guida, o tessera postale, o tessera ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore.



3) L'identificazione

■ Se non hai un documento d'identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.



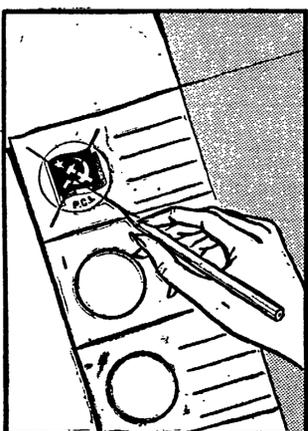
4) Le schede e la matita

■ Se hai compiuto 25 anni hai diritto a ricevere due schede (grigio-chiaro per la Camera, gialla per il Senato). Se hai meno di 25 anni, hai diritto solo alla scheda per la Camera. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnerai il tuo voto.



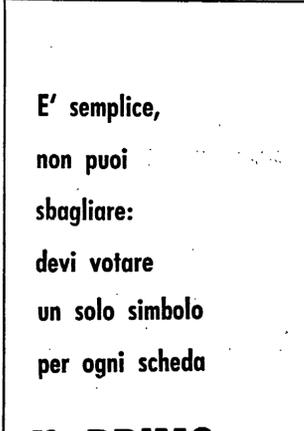
5) Controlla le schede

■ Ricevute quindi le schede, apri di fronte al presidente per controllare che non siano già votate e che non contengano segni o scritte che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano timbrate e firmate da uno scrutatore e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente. Se noti qualche irregolarità, fatti cambiare le schede.

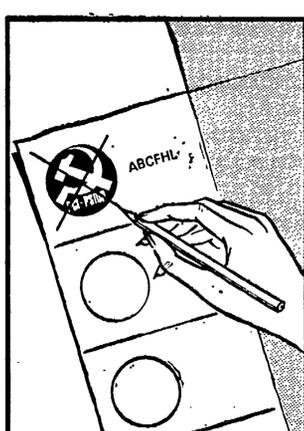


6) CAMERA: vota un solo simbolo

■ Entrato in cabina apri bene tutta la scheda per la Camera (color grigio chiaro), cerca il simbolo del PCI, il primo in alto a sinistra, fai un segno di croce sul simbolo del PCI e solo su quello. Se vuoi esprimere le preferenze devi darle solo ai candidati del PCI scrivendo il loro cognome, o i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista, nelle righe poste al fianco del simbolo del PCI. Non aggiungere altro sulla scheda.

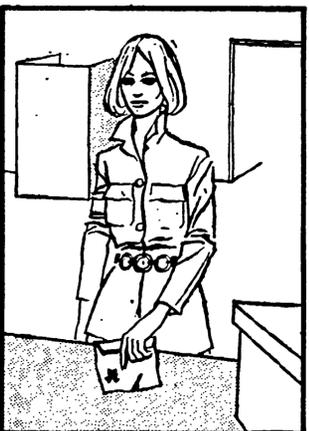


**IL PRIMO
A SINISTRA
IN ALTO**



7) SENATO: un solo segno

■ Apri quindi la scheda per il Senato (colore giallo chiaro). Cerca con calma il simbolo unitario PCI-PSIUP. Si trova anch'esso al primo posto in alto a sinistra. Fa sopra un segno di croce e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato nessun altro segno: non ci sono preferenze da dare perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.



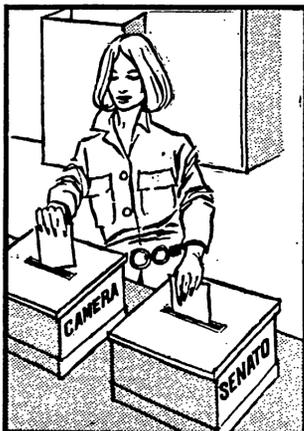
8) Se hai sbagliato

■ Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e fattela sostituire. Ciò vale tanto per la scheda del Senato, come per quella della Camera. Non avere vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



9) Chiudi le schede

■ Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede, seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate. Inumidisci poi con la saliva la parte gommatata e chiudi le schede. (Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda col rossetto per le labbra). L'operazione di voto per la Camera e per il Senato è in tal modo compiuta.



10) Le schede nell'urna

■ Ritorna dal presidente e riconsegna le schede votate, controllando che vengano staccati i talloncini numerati e che le schede vengano infilate nelle rispettive urne. Riconsegna pure la matita.



11) Conserva il certificato

■ Fatti restituire documenti e certificato, quindi allontanati dal seggio. Conserva il tuo certificato elettorale sia perché esso costituisce la prova che hai votato, sia per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore (ammalato o privo di documenti).

INSEGNARE A VOTARE

Il 7 maggio è vicino. Fra pochi giorni oltre 37 milioni di italiani — e per la prima volta più di tre milioni di giovani — saranno chiamati ad esprimere un voto dal quale dipende il futuro del Paese. Nel corso della campagna elettorale, dal rapporto con milioni di elettori e dal confronto con le forze politiche è emerso con sempre maggiore evidenza che per garantire una soluzione democratica della crisi che travaglia l'Italia è necessario l'apporto decisivo del PCI.

In questi giorni occorre quindi che tutti i militanti comunisti, gli amici, i simpatizzanti intensifichino il lavoro per raccogliere col voto i frutti delle lotte e dell'azione degli ultimi anni per difendere gli interessi dei lavoratori e di tutto il Paese. E in primo luogo occorre insegnare a tutti come si vota PCI. Non un solo voto deve andare disperso per un errore materiale. Tutti coloro che il 7 maggio vorranno dare il voto al PCI dovranno darlo validamente. Bisogna ricordare infatti che ad ogni elezione qualche milione di voti va disperso e viene annullato per errori anche grossolani.

Questa volta devono essere superate, per evitare gli sbagli, difficoltà particolari, perché in molte circoscrizioni sono stati presentati — con l'evidente scopo di danneggiare il PCI — molti simboli con la falce e martello che possono confondere e ingannare molta gente e far disperdere voti di elettori che vorrebbero concorrere al successo del PCI.

L'esperienza insegna che molti errori consistono nel mettere più di un segno su simboli diversi di una stessa scheda: bisogna dunque insistere perché l'elettore tracci un solo segno sulla scheda della Camera e un solo segno sulla scheda del Senato.

Il lavoro per insegnare a votare deve essere parte decisiva e integrante della propaganda capillare. Si deve parlare con chi è incerto, bisogna assicurarsi che nessuno possa essere tratto in inganno, è indispensabile rispondere ad ogni dubbio legittimo, respingere ogni calunnia insidiosa da qualunque parte venga. Occorre andare casa per casa con il facsimile della scheda, parlare del voto nel reparto, nell'ufficio, andando al lavoro, cercando i conoscenti, i colleghi, gli amici, aiutarli alla vigilia della decisione, garantire che nessuno si sbaglia quando sarà nella cabina elettorale.

Insegnate a votare giusto: che non vada sprecato un solo voto, che sia fatto più forte il partito la cui vittoria farà più forti tutti i lavoratori italiani.

Insegnate a votare Partito Comunista Italiano.

Dal comunicato della
Segreteria del PCI

Alle 18, presente il compagno Luigi Longo, il compagno Berlinguer conclude la campagna elettorale

ROMA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA COL PCI AL GRANDE APPUNTAMENTO DI SAN GIOVANNI

Presiederà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione Comunista romana - Parteciperanno i figli di Gramsci - Prima del comizio spettacolo di canzoni popolari con Anna Identici e Paolo Pietrangeli - Sono mobilitate tutte le sezioni e i circoli della FGCI - Capillare e intenso lavoro in tutti i quartieri della città per l'insegnamento al voto

Alle 17,30 il corteo dei giovani da piazza Santa Maria Maggiore



Roma antifascista, democratica e popolare si stringerà in piazza San Giovanni attorno alle bandiere rosse del PCI per la chiusura della campagna elettorale. Parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito e capofila alla Camera nella nostra circoscrizione. Alla manifestazione sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del Partito. Presiederà il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista romana. Parteciperanno anche i figli di Antonio Gramsci, Delio e Giuliano, che si trovano in Italia in occasione del 35. anniversario della morte del padre.

Il comizio che inizierà alle ore 18, sarà preceduto da un recital di Anna Identici e Paolo Pietrangeli, che dalle 17 - canteranno canzoni popolari e di lotta. I giovani comunisti, invece, daranno vita ad un corteo che partirà alle 17,30 da piazza Santa Maria Maggiore. Questa iniziativa della FGCI è il momento culminante dell'attività che ha

visto ragazzi e ragazze partecipare con entusiasmo ed impegno alla battaglia elettorale all'insegna della parola d'ordine: «I giovani con il PCI, il PCI con i giovani». Il corteo costituirà l'occasione per riaffermare la volontà dei giovani di lottare a fianco delle masse popolari per una avanzata del PCI - baluardo contro il pericolo fascista - per una svolta democratica capace di avviare a soluzione i problemi che travagliano le nuove generazioni. Con questo spirito i circoli della FGCI, che in questi ultimi giorni hanno reclutato nuovi iscritti, hanno preparato l'appuntamento odierno.

Oggi in città e nei comuni della provincia e della Regione

Oltre 300 manifestazioni del PCI

Prosegue con grande successo la campagna di tesseramento - La FGCR: 4.600 tesseriati con 1.800 reclutati - La Zona Est supera il nuovo obiettivo dei 6.000 iscritti - Altri successi nella sottoscrizione elettorale - I comizi di Ciolfi, L. Lombardo Radice, Modica, Vetere, Trezzini, Falomi, Fioriello, Cesaroni, Ciai, Maderchi, Mancini, Salzano, Agostinelli, Borelli, Bacchelli, Cianca, Ciuffini, De Biase, Gensini, Guerra, Imbellone, Mammucari, Micucci, Marroni, Prasca, Peloso, Spugnini e Venditti

Oggi, oltre al grandioso appuntamento democratico e antifascista di San Giovanni, nel corso del quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, oltre trecento tra comizi e manifestazioni concluderanno la campagna elettorale del nostro partito. Essi sono previsti nei quartieri della città, nei centri della provincia e di tutta la Regione.

Intanto si sono realizzati, nei vari importanti successi, nella campagna di tesseramento al PCI e alla FGCR e nella sottoscrizione elettorale. La FGCR ha annunciato ieri di aver superato il nuovo obiettivo di 4.600 tesseriati e di essere ormai vicina al raggiungimento del risultato del 1971. Le circoscrizioni Est e Nord hanno reclutato il 100 per cento allo scorso anno, mentre in provincia la Zona Tivoli-Sabina è al 100 per cento e la Collifero Palestrina al 125 per cento. In città, gli elettori che si sono iscritti, erano oggi 5.600 tesseriati (161 tesseriati più del 100 per cento) e 10.000 tesseriati (111 tesseriati più del 100 per cento) di giovani e le ragazze che sono venuti per la prima volta alla FGCR in questi ultimi mesi e stanno attivamente contribuendo alla campagna elettorale con oltre 1800 tesseriati.

Altre cinque sezioni di Partito hanno superato il 100 per cento: Frascati, S. Basilio, S. Felice, S. Quirico, S. Maria. La Zona Est che aveva già raggiunto nei giorni scorsi il risultato del 1971, ha ieri anche superato il nuovo obiettivo dei 6.000 tesseriati che si era posta per il 7 maggio. Altre tessere sono state ieri ridirate dalla Sezione Soffer - Casa Bertone (50 circa) e dalla Sezione S. Lupaia (10). Anzi (6), L. S. di Genova con oltre 100 tesseriati e arrivata al 142 per cento.

Per la sottoscrizione elettorale è stato raggiunto ieri il risultato di 12.000 copie di lista e sezioni, 1.000 copie di lista e sezioni e 1.000 copie di lista e sezioni.

DIFFUSIONE

Dopo le magnifiche diffusioni di domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio (12.000 copie di lista e sezioni, 1.000 copie di lista e sezioni e 1.000 copie di lista e sezioni), si è diffusa in tutta la provincia, realizzando domani un'altra grande diffusione dell'Unità con il dispendio materiale che il compagno Berlinguer ha fatto a San Giovanni. Particolare merito, domani, l'Unità sarà diffusa nei bozoli di bovo, nei bozoli di bovo e nei bozoli di bovo. Sono previsti oggi: Roma, 100.000; Lazio, 100.000; Campania, 100.000; Puglia, 100.000; Basilicata, 100.000; Calabria, 100.000; Sicilia, 100.000; Sardegna, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 100.000; Abruzzo, 100.000; Molise, 100.000; Valle d'Aosta, 100.000; Piemonte, 100.000; Liguria, 100.000; Lombardia, 100.000; Trentino-Alto Adige, 100.000; Veneto, 100.000; Friuli-Venezia Giulia, 100.000; Emilia-Romagna, 100.000; Toscana, 100.000; Marche, 100.000; Umbria, 10

Scopigno prepara una tattica come quella belga

CAGLIARI «SORPRESA»?



I sardi in allenamento. Da sinistra: DOMENGHINI, CERA e MARTIRADONNA

- Pagati ieri mattina gli stipendi, smentita l'agitazione dei giocatori
- Serenità e fiducia nel clan rossoblu per la «partitissima» di Torino

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 4

La notizia di una ipotetica agitazione dei giocatori del Cagliari alla vigilia della partita di Torino, con minaccia addirittura di sciopero, è sparata da un giornale sportivo, ha suscitato molta sorpresa negli ambienti rossoblu.

Tutti, giocatori, tecnici e dirigenti sono sembrati cadere dalle nuvole ed alla fine dopo una piccola inchiesta si è potuto ricostruire come è nato il clamoroso equivoco. Ieri dovevano essere pagati gli stipendi, ma per un contrattempo la società aveva avvisato i giocatori che il pagamento sarebbe stato rinviato di 24 ore (ed effettivamente avvenuto stamattina).

Durante l'allenamento i giocatori che erano a conoscenza del rinvio informavano gli altri: un giornalista che ha ascoltato la notizia del rinvio ha chiesto ad Albertosi che cosa stesse succedendo ed il

23 anni fa scompariva il grande Torino

Ieri, 4 maggio, cadeva il ventitreesimo anniversario della sciagura di Superga. In cui persero la vita diciotto giocatori del «grande Torino». Proprio sul colle dove sorse la Basilica, nella mattinata di ieri, è stata commemorata la gloriosa squadra torinese, alla presenza di tutti gli attuali dirigenti, dell'allenatore Giagnoni e della rosa di giocatori granata.

In quel tragico 4 maggio 1949, di ritorno da Lisbona dove avevano disputato un incontro amichevole per l'addio al calcio del terzino Ferreira, perirono insieme agli atleti Bacigalupo, Aldo e Dino Ballarín, Bongiorno, Castigliano, Fadin, Gabetto, Grava, Grezar, Lok, Maroso, Martelli, Mazzola, Menetti, Opraro, Ossola, Rigamonti e Schubert, anche i dirigenti Agnisetta e Civaleri, i tecnici Erbstein e Liewley, il massaggiatore Cortina, i giornalisti Casabore, Cavallero e Tosatti, i componenti l'equipaggio Meroni, Biancardi, Pangrazi e D'Inca, e l'organizzatore del volo Bonaiuti.

Particolarmente toccante alla cerimonia di ieri è stata la presenza del commendatore Ferruccio Novo, presidente del Torino all'epoca della sciagura, che dopo quasi un quarto di secolo ha di nuovo la soddisfazione di vedere la propria squadra in lotta per il titolo tricolore.

Particolarmente toccante alla cerimonia di ieri è stata la presenza del commendatore Ferruccio Novo, presidente del Torino all'epoca della sciagura, che dopo quasi un quarto di secolo ha di nuovo la soddisfazione di vedere la propria squadra in lotta per il titolo tricolore.

Particolarmente toccante alla cerimonia di ieri è stata la presenza del commendatore Ferruccio Novo, presidente del Torino all'epoca della sciagura, che dopo quasi un quarto di secolo ha di nuovo la soddisfazione di vedere la propria squadra in lotta per il titolo tricolore.

Particolarmente toccante alla cerimonia di ieri è stata la presenza del commendatore Ferruccio Novo, presidente del Torino all'epoca della sciagura, che dopo quasi un quarto di secolo ha di nuovo la soddisfazione di vedere la propria squadra in lotta per il titolo tricolore.

Particolarmente toccante alla cerimonia di ieri è stata la presenza del commendatore Ferruccio Novo, presidente del Torino all'epoca della sciagura, che dopo quasi un quarto di secolo ha di nuovo la soddisfazione di vedere la propria squadra in lotta per il titolo tricolore.

Particolarmente toccante alla cerimonia di ieri è stata la presenza del commendatore Ferruccio Novo, presidente del Torino all'epoca della sciagura, che dopo quasi un quarto di secolo ha di nuovo la soddisfazione di vedere la propria squadra in lotta per il titolo tricolore.

Italia-Austria per la «Davis»

Il match non sembra proibitivo per la squadra azzurra tutta rinnovata

Italia-Austria apre il — probabilmente breve — viaggio di Coppa Davis del quartetto azzurro Panatta, Barazzutti, Pietrangeli, Bertolucci. Ospite del tranquillo match — che inizia oggi — è il circolo del tennis Polimeni di Reggio Calabria (da dove verrà trasmessa la cronaca in diretta TV). È la quinta volta che i due paesi alpini incrociano le racchette.

Il primo evento è del 1930 e gli azzurri vinsero di misura (3-2). Il 1930 è anche l'anno della seconda finale interzona della Nazionale italiana (1-0) contro gli Stati Uniti — dopo aver vinto 3-2 contro il Giappone la finale della zona europea.

Il secondo match è del '33 ed è ancora un successo azzurro. Più pingue questa volta: 4-1.

Dovranno poi passare 24 anni per avere un nuovo scontro (si fa per dire data la scarsa consistenza del tennis austriaco). Questa volta è 5-0. L'ultimo vis-à-vis è del '69 a Barletta. La squadra italiana aveva Pietrangeli, Castigliano come singolaristi e Crotta-Marzano in doppio. Gli austriaci presentavano Herdy e Blarab e Herdy-Kary. Il match si concluse con un pareggio 2-2. Il nuovo 5-0 chiarisce da sé la differenza tra i due tennis.

Degli uomini di allora sono sopravvissuti Kary, Blanke e Pietrangeli. Anzi Kary è diventato il numero 1 del suo paese e l'anno dopo Barletta, a Vienna, sarà l'arbitro di una strepitosa vittoria sul ghiglietta di Gerald Batrick. Pietrangeli, questa volta, non è neppure sicuro che scenda in campo visti gli ultimi scendenti risultati ottenuti in doppio con Panatta. Per cui si potrebbe anche assistere al varo del nuovo doppio di Coppa Panatta-Bertolucci. In pratica se la prima giornata avrà fissato il punteggio nel probabile 2-0, Paolo, d'altronde, merita questo riconoscimento. Dopo l'eccezionale prova contro Kodes (sia pure sul più lento e fastidioso «court» ed è ancora un successo azzurro. Più pingue questa volta: 4-1.

Dovranno poi passare 24 anni per avere un nuovo scontro (si fa per dire data la scarsa consistenza del tennis austriaco). Questa volta è 5-0. L'ultimo vis-à-vis è del '69 a Barletta. La squadra italiana aveva Pietrangeli, Castigliano come singolaristi e Crotta-Marzano in doppio. Gli austriaci presentavano Herdy e Blarab e Herdy-Kary. Il match si concluse con un pareggio 2-2. Il nuovo 5-0 chiarisce da sé la differenza tra i due tennis.

La preparazione per domani

Roma: Salvatori KO Lazio confermata

Il mediano giallorosso colpito da ascesso e sottoposto a sei punti di sutura

Al concorso ippico di Roma Trionfa l'Italia nel «Nazioni»

L'Italia si è aggiudicata trionfando il Gran Premio delle Nazioni di equitazione, disputatosi nel pomeriggio di ieri a Piazza di Siena, alla presenza di un grande numero di spettatori.

Il tradizionale appuntamento romano non è risultato, quest'anno, soltanto un'occasione per le nuove «follette» primaverili sfoggiate dalle signore presenti, ma nell'anno delle Olimpiadi esso ha assunto un significato di collaudo delle forze reali della nostra equitazione. Naturalmente, alla luce dei risultati, le note sono totalmente positive, in quanto i quattro cavalieri azzurri Mancinelli, Orlandi, Raimondo e Piero D'Inzeo, hanno dominato dall'inizio della loro classe il lotto dei concorrenti stranieri.

L'Italia è tornata alla vittoria dopo tre anni di delusioni, durante i quali si erano registrate le vittorie della RFT nel '69 e nel '71 e della Gran Bretagna nel '70. E' buon segno, ripetiamo, che il ritorno alla vittoria abbia coinciso con l'anno delle Olimpiadi di Monaco.

Va detto, per dovere di rispettivi paesi, ma l'affermazione italiana è stata così serena da non consentire agli avversari di battere i calabresi. I ragazzi di Scopigno hanno raccolto quattro punti nelle ultime tre partite e anche per questo si presentano avversari molto ostili. La Roma, però, ha avuto un'ottima prestazione soprattutto perché nei nostri piani c'è la qualificazione della Coppa UEFA.

La squadra, intanto, prosegue alacremente la sua preparazione. Un solo contrattempo. Ieri mattina Salvatori si è presentato al campo con la gamba sinistra colpita da un ascesso. Il centrocampista è stato sottoposto ad intervento alla parte malata che è stata rimossa. L'ascesso è stato sottoposto a sei punti di sutura.

La classifica finale vede l'Italia al comando con 12 penalità complessive, seguita dalla Gran Bretagna con 24, terza la RFT con 28, seguono poi Brasile (48), Portogallo (49) e Messico (56). A. Di Nardo (3); Lovelace (6; Forte) (1); S. Novio (13; S. Azzurri) (4); Naumir (14).

Scatta oggi da Berlino

Ovion il favorito alla corsa della Pace

Ma non gli è da meno Surkowski

fra i cubani e gli ungheresi, sperano in una possibile affermazione, in particolare con lo specialista Ballardin. In ogni modo, stando anche a quanto ci ha riferito il tecnico italiano Edoardo Gregori, gli «azzurri» sono in buone condizioni fisiche e morali per cui un'eventuale affermazione di tappa potrebbe avvenire anche qui a Berlino e, magari, nella «ronda» di 120 km. previsti per dopodomani.

Certo è che se il duello fra Ovion e Surkowski si farà sul bito aspro ne vedremo di tutti i colori ed è anche possibile che dalla sfida possano trarre vantaggio altre squadre, specie la squadra sovietica con Dmitriev e Nelyubin. Gli italiani in base al sorteggio partiranno così: 20.09 Parigi, 20.25 Lussemburgo, 20.43 Ballardin, 21. Flamini, 21.17 Fontana, 21.34 Lualdi.

Alfredo Vittorini

Da oggi a Reggio Calabria (ed in TV)

Il match non sembra proibitivo per la squadra azzurra tutta rinnovata

La preparazione per domani

Roma: Salvatori KO Lazio confermata

Il mediano giallorosso colpito da ascesso e sottoposto a sei punti di sutura

Al concorso ippico di Roma Trionfa l'Italia nel «Nazioni»

L'Italia si è aggiudicata trionfando il Gran Premio delle Nazioni di equitazione, disputatosi nel pomeriggio di ieri a Piazza di Siena, alla presenza di un grande numero di spettatori.

Il tradizionale appuntamento romano non è risultato, quest'anno, soltanto un'occasione per le nuove «follette» primaverili sfoggiate dalle signore presenti, ma nell'anno delle Olimpiadi esso ha assunto un significato di collaudo delle forze reali della nostra equitazione. Naturalmente, alla luce dei risultati, le note sono totalmente positive, in quanto i quattro cavalieri azzurri Mancinelli, Orlandi, Raimondo e Piero D'Inzeo, hanno dominato dall'inizio della loro classe il lotto dei concorrenti stranieri.

L'Italia è tornata alla vittoria dopo tre anni di delusioni, durante i quali si erano registrate le vittorie della RFT nel '69 e nel '71 e della Gran Bretagna nel '70. E' buon segno, ripetiamo, che il ritorno alla vittoria abbia coinciso con l'anno delle Olimpiadi di Monaco.

Va detto, per dovere di rispettivi paesi, ma l'affermazione italiana è stata così serena da non consentire agli avversari di battere i calabresi. I ragazzi di Scopigno hanno raccolto quattro punti nelle ultime tre partite e anche per questo si presentano avversari molto ostili. La Roma, però, ha avuto un'ottima prestazione soprattutto perché nei nostri piani c'è la qualificazione della Coppa UEFA.

La squadra, intanto, prosegue alacremente la sua preparazione. Un solo contrattempo. Ieri mattina Salvatori si è presentato al campo con la gamba sinistra colpita da un ascesso. Il centrocampista è stato sottoposto ad intervento alla parte malata che è stata rimossa. L'ascesso è stato sottoposto a sei punti di sutura.

La classifica finale vede l'Italia al comando con 12 penalità complessive, seguita dalla Gran Bretagna con 24, terza la RFT con 28, seguono poi Brasile (48), Portogallo (49) e Messico (56). A. Di Nardo (3); Lovelace (6; Forte) (1); S. Novio (13; S. Azzurri) (4); Naumir (14).

Scatta oggi da Berlino

Ovion il favorito alla corsa della Pace

Ma non gli è da meno Surkowski

fra i cubani e gli ungheresi, sperano in una possibile affermazione, in particolare con lo specialista Ballardin. In ogni modo, stando anche a quanto ci ha riferito il tecnico italiano Edoardo Gregori, gli «azzurri» sono in buone condizioni fisiche e morali per cui un'eventuale affermazione di tappa potrebbe avvenire anche qui a Berlino e, magari, nella «ronda» di 120 km. previsti per dopodomani.

Certo è che se il duello fra Ovion e Surkowski si farà sul bito aspro ne vedremo di tutti i colori ed è anche possibile che dalla sfida possano trarre vantaggio altre squadre, specie la squadra sovietica con Dmitriev e Nelyubin. Gli italiani in base al sorteggio partiranno così: 20.09 Parigi, 20.25 Lussemburgo, 20.43 Ballardin, 21. Flamini, 21.17 Fontana, 21.34 Lualdi.

Alfredo Vittorini

Cecoslovacchia ricca di trote

La pesca va dal 16 aprile al 31 agosto. Non mancano i lucci e altre specie ittiche

PRAGA, maggio. In Cecoslovacchia le acque coprono una superficie di 52 mila ettari, in gran parte sono peschere e ricche di pesce. Sono divise in zone di competenza ed amministrata dalla Unione dei pescatori, che rilascia anche i permessi di pesca. Questi costano 30 corone (circa 1200 lire) e le statistiche che ci dicono che annualmente, per ogni licenza, si ha una media di mezzo quintale di pescato.

Nelle acque cecoslovacche vivono una settantina di specie di pesci, tra cui i più difficili sono la trote da fiume, quella lacustre, il luccio, il lucioperca, le anguille. Nelle acque correnti si trova anche il gambero d'acqua dolce e nell'Olava, nella Boemia occidentale, vengono pescati pure esemplari della ostrica periferica dei fiumi.

La pesca più diffusa è quella della trote, possibile su una superficie di circa quattromila ettari, praticamente in tutte le zone del Paese. La pesca va dal 16 aprile al 31 agosto e la lunghezza minima delle trote deve essere di 25 cm. I pesci di lunghezza inferiore devono essere subito rigettati. In un'uscita il pescatore può portare a casa un massimo di dieci pezzi, sei gralci e quattro a pagamento, a peso. Un chilogrammo di trote viene pagato 35 corone (circa 1400 lire).

Le acque popolate, come si è detto, sono molto numerose e le trote si trovano già alla sorgente dei fiumi, dove l'acqua è ancora fredda, ossigenata e pura. In Boemia una zona ideale per la pesca della trote è quella della Sumava, nel corso superiore della Moldava, nella Males, nella Cerna, nell'Olava, nella Volynka,

Un nuovo veleno chimico Migliaia di cesene uccise dal «Selinon»

«SELINON»: Sotto questo nome dal vago fascino astrale si cela un veleno chimico derivato dall'azoto, a base di diidroterresol. E' un liquido oleoso di colore rosso scuro, in queste ultime settimane, molti di cesene ed altri uccelli. Un vero sterminio. Se ne stanno ora occupando (partecipando) l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e l'Istituto di igiene della Università di Ferrara.

Centinaia di stormi e di alodole sono stati avvelenati dal grano tritato nelle zone di Baura e Contrapp, mentre gli stormi che a miriadi stazionavano nella palude che da loro ha preso il nome (Stornara) sono del tutto scomparsi a causa di altri prodotti tossici in posti in agricoltura.

Decine di passerotti morti in un campo seminato a grano sono stati trovati nel comune di Altedo, presso Bologna. Altre stragie di uccelli di passo e stornelli, dovute allo spargimento di grano avvelenato, all'irruzione delle colture con prodotti a base di nafta e cherosene, sono avvenute nelle campagne di Fiumicino, nel comune di Roma.

Frattanto la Montedison scarica ogni giorno nelle acque del mare livornese tre tonnellate di acqua contenente trisolfato di fosforo. Il problema si preoccupa vivamente per il possibile inquinamento radiattivo delle acque provenienti dalla centrale termoelettrica dell'Enel.

Questi i più recenti fatti che la cronaca ha dovuto recentemente registrare a danno della fauna dell'ambiente e della salute dell'uomo.

Fatti che non sono ineluttabili.

Domani si corre la «Bernocchi»

SONO giunte le prime iscrizioni alla «Coppa Bernocchi», la classicissima internazionale del ciclismo, giunta alla sua 53ª edizione, che si svolgerà sabato.

La «Zonca», che apre la lista con Levati, presenta anche l'antidote delle ultime corse, Bolaffa, il «Filotex» apre l'elenco con il campione d'Italia Bitossi, vincitore del 1968; la «Scic» apre l'elenco con il campione di Francia Dancelli, tre volte piazzatosi nei primi tre, Polidori e Paloni; infine la «Salvarani» e l'«Edizioni» di Bassano, presentano due vincitori di passate edizioni e cioè Santambrogio (1969) e Guerra (1970).

Nato un figlio a Marina Coppi

NOVI LIGURE, 4. Marina Coppi, la figlia del «campionissimo», è diventata mamma: nella notte ha dato alla luce nella clinica ostetrica dell'ospedale «San Giacomo» di Novi un maschietto, al quale saranno imposti i nomi di Francesco Angelo (quest'ultimo era, com'è noto, il primo nome di battesimo di Coppi, che si chiamava Angelo Fausto).

Il 14 luglio dell'anno scorso Marina Coppi aveva sposato l'impiegato Giovanni Bellocchio.

È in edicola

VIE NUOVE

GIORNI

SERVIZI ESCLUSIVI!

I DOCUMENTI SEGRETI DELL'OVRA

LE SPIE CONTROLLANO I NOSTRI TELEFONI

GLI ITALIANI ALLE URNE

Leggete, abbonatevi a Giorni!



GLI OPERAI COMUNISTI DELLA FIAT AI LAVORATORI DI TUTTA ITALIA

Compagni lavoratori di tutta Italia, nelle ultime elezioni politiche, quelle del 1968, siamo andati avanti con il P.C.I. e il risultato del voto ha contribuito a farci sentire più uniti e più forti nelle fabbriche, ad accelerare il processo di unità sindacale, a dare forza e maturità politica alle grandi lotte che abbiamo condotto in questi anni per nuovi livelli salariali, per trasformare l'organizzazione del lavoro, per lo statuto dei diritti, per le riforme sociali.

Contro la nostra unità e le nostre conquiste si sono mobilitate, soprattutto negli ultimi due anni, tutte le forze conservatrici e reazionarie, capeggiate dal padronato e dalla DC.

Ancora una volta l'anticomunismo è diventato la loro bandiera.

Ancora una volta i nostri sfruttatori hanno individuato nel P.C.I. il nemico principale dei loro privilegi e delle loro prepotenze.

Lo spostamento a destra della DC si avvale della violenza fascista, delle repressioni poliziesche, delle provocazioni di centrali spionistiche straniere, del servilismo di partiti conservatori come il PSDI, il PRI, il PLI. Il partito socialista si presenta ancora una volta incerto e diviso, a cavallo tra il ritorno al governo con questa DC e una scelta chiara e coerente per l'unità di classe e per una svolta democratica.

Per spezzare l'involutione autoritaria della DC, per sbarrare la strada al fascismo, per riprendere ed accelerare il cammino dell'unità sindacale e politica dei lavoratori, per imporre le riforme sociali è necessaria una svolta democratica che crei le condizioni di un nuovo governo e di un nuovo modo di governare.

Ai nostri compagni di lavoro di tutte le fabbriche italiane e in particolare ai lavoratori cattolici che in questi anni hanno lottato con noi e insieme a noi si sono trovati di fronte la violenza dei padroni e la politica conservatrice dei governi democristiani, noi rivolgiamo un appello caldo e fraterno.

Andiamo ancora avanti insieme; condanniamo insieme la svolta a destra della DC, votiamo insieme per il partito della classe operaia che oggi più che mai rappresenta la garanzia di tutti i lavoratori.

Votiamo insieme per il Partito comunista italiano.

VOTIAMO INSIEME PER IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

